

TRENTA DEPUTATI PD SCRIVONO A BERSANI

Grassi: non è anti-Vendola ma serve coerenza di idee

«Il Pd è per la riforma Fornero, Nichi è contro»

● Nel Pd c'è chi non ci sta al proliferare di candidature per le primarie. Così trenta parlamentari, vicini alle posizioni di Fioroni, hanno scritto una lettera a Bersani in cui si chiede di verificare la compatibilità programmatica di tutti i candidati alla premiership del centrosinistra. Il riferimento specifico di Fioroni è alla legge sul lavoro del ministro Fornero, votata anche dal Pd. In altre parole il gruppo si chiede se sia possibile che concorra alle primarie chi si schiera contro le leggi votate dal Pd. È chiara l'allusione innanzitutto al referendum sul lavoro, presentato da Nichi Vendola e Antonio Di Pietro.

Tra i firmatari, il pugliese **Gero Grassi** che subito allontana qualsiasi sospetto: «Non si tratta di una lettera contro Vendola. È un messaggio a Bersani per dire che non possiamo fare delle primarie che siano una marmellata. Se vince Vendola, modifica la legge Fornero, se vince Renzi, privatizza la sanità, se vince Bersani, realizza il programma del Pd. Noi vorremmo sapere quali sono gli argomenti condivisi da chi pensa di presentarsi alla premiership. Il documento non è contro Vendola ma per affermare che le primarie si fanno tra persone che condividono i programmi».



PD Gero Grassi

Grassi pone un'altra questione. «Noi siamo preoccupati per il dopo, per il governo del Paese. Le primarie non devono allontanare

le persone, ma le devono avvicinare su un programma condiviso, un programma di governo. Perché con primarie con programmi contrapposti si produrrà un effetto inevitabile: chi perde, se ne va il giorno dopo. Questo documento non è contro nessuno, ma mira a mettere ordine». Che significa programma condiviso? «Che il governo Monti non è uno stato passeggero, ma scaturisce da uno stato di necessità. Non è che si può prescindere da questo, ma oggi non è possibile cambiare quello che è stato prodotto. Non è che il nuovo governo può cancellare quello che è stato fatto dal governo Monti. Questa esperienza l'abbiamo portata avanti nell'interesse dell'Italia. Non è che possiamo inseguire chi dice no a quello che ha fatto Monti, sapendo che si tratta di uno slogan elettorale».

Il pomo della discordia è chiaramente la legge Fornero che, dice Grassi «noi abbiamo votato, con sacrificio ma l'abbiamo fatto. Chi dice il contrario fa propaganda, perché Vendola sa che l'anno prossimo referendum non se ne possono fare».

mic.coz.